

il **nuovo** concorso
a cattedra

Discipline Musicali

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classi di concorso:

A29 Musica negli istituti di istruzione secondaria di II grado

A30 Musica nella scuola secondaria di I grado

A53 Storia della musica negli istituti di istruzione secondaria di II grado

A55 Strumento musicale negli istituti di istruzione secondaria di II grado

A56 Strumento musicale nella scuola secondaria di I grado

A63 Tecnologie musicali

A64 Teoria, analisi e composizione

a cura di **Claudia De Simone**

II Edizione



Comprende **software**
per effettuare
esercitazioni online



Accedi ai servizi riservati



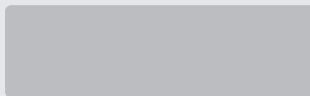
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

il **nuovo** concorso
a cattedra

Discipline Musicali

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

a cura di **Claudia De Simone**



Il nuovo Concorso a Cattedra – Discipline musicali – II Edizione
Copyright © 2019, 2016, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2023 2022 2021 2020 2019

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

L'Editore ha effettuato quanto in suo potere per richiedere il permesso di riproduzione del materiale di cui non è titolare del copyright e resta comunque a disposizione di tutti gli eventuali aventi diritto.

A cura di:
Claudia De Simone

Con contributi di:
Emiliano Barbuto, Claudia De Simone, Antonio Fraioli, Luca Gambellini, Carmelo Luca Sambataro, Nicola Schiavo, Cristiano Serino

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: doma book di Di Grazia Massimo

Grafica di copertina:  curviline

Redazione: EdiSES – Napoli

Stampato presso Petruzzi S.r.l. – Via Venturelli, 7/B – Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 338 4

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

L'insegnante mediocre dice.
Il buon insegnante spiega.
L'insegnante superiore dimostra.
Il grande insegnante ispira.

A Maria Rosa Campanaro,
che ancora oggi continua ad ispirarmi.

Sommario

Parte Prima

La musica nell'ordinamento scolastico italiano

Capitolo 1	Musica nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione	3
Capitolo 2	Strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado	11
Capitolo 3	Discipline musicali nella scuola secondaria di secondo grado: il Liceo musicale e coreutico	21

Parte Seconda

Storia della Musica

Capitolo 1	La musica nella Grecia antica	35
Capitolo 2	Il Medioevo	43
Capitolo 3	Il Quattrocento e il Cinquecento	59
Capitolo 4	Il Seicento	78
Capitolo 5	Il Settecento	107
Capitolo 6	L'Ottocento	135
Capitolo 7	Il Novecento	177
Capitolo 8	Lineamenti di storia del cinema sonoro	206
Capitolo 9	I generi musicali	239

Parte Terza

Competenze del docente di discipline musicali

Capitolo 1	Psicopedagogia e didattica	247
Capitolo 2	Composizione e armonizzazione di un canto	284
Capitolo 3	Indicazioni metodologiche per la prova scritta di composizione	356
Capitolo 4	Guida alle trascrizioni per ensemble misti	389
Capitolo 5	Elementi di direzione di coro	395
Capitolo 6	La musica d'insieme nelle scuole a indirizzo musicale	407
Capitolo 7	Gli strumenti musicali	421
Capitolo 8	Le nuove frontiere della didattica	453



Parte Quarta

Sapere e saper fare: spunti operativi

Capitolo 1	Cinema, musica ed età evolutiva: dall'ascolto alla musica d'insieme	473
Capitolo 2	Educare all'ascolto: "Il carnevale degli animali" di Camille Saint-Saëns	488
Capitolo 3	In classe di strumento: imparare divertendosi	493
Capitolo 4	Costruiamo un'orchestra: dalla partitura all'esecuzione	502

Parte Quinta

La fisica del suono

Capitolo 1	Il pendolo e le sue leggi	522
Capitolo 2	Il metronomo e la velocità di esecuzione di un brano	525
Capitolo 3	L'onda e i fenomeni oscillatori	529
Capitolo 4	La produzione, la propagazione e l'ascolto del suono	536
Capitolo 5	Le caratteristiche dell'onda sonora: intensità, altezza e timbro	544
Capitolo 6	I fenomeni di interferenza e la determinazione delle armoniche	560
Capitolo 7	I fenomeni legati alla propagazione del suono	571

Parte Sesta

Esempi di Unità di Apprendimento

Unità di Apprendimento 1	Prova pratica: concertazione e direzione di un brano (classe A30)	587
Unità di Apprendimento 2	Musicoterapia e didattica	595
Appendice normativa		609
Bibliografia e sitografia		643

Finalità e struttura dell'opera

La musica costituisce il mondo sonoro in cui siamo immersi. Essa è parte di noi stessi, strumento di comunicazione e radice profonda del nostro essere umani. Comprendere e praticare la musica significa percepire caratteristiche, esigenze e peculiarità che rappresentano ciascuno di noi, divenendo “sostanza” quotidiana di cui ogni società deve nutrirsi. È necessario pertanto che l'insegnamento della musica coniughi in maniera sinergica la conoscenza delle variabili psicofisiche, intellettuali ed emotive che intervengono nei processi di apprendimento con una formazione professionale basata sull'integrazione tra conoscenze e abilità che costituiscono la base della competenza musicale.

A tale scopo, il volume, finalizzato alla preparazione al concorso a cattedra per le classi il cui programma d'esame comprende le Discipline musicali, contiene le principali conoscenze teoriche di carattere sia musicale che didattico e offre utili suggerimenti per l'ordinaria attività d'aula.

Il manuale è strutturato in parti. La **prima parte** tratta gli **aspetti ordinamentali** correlati all'insegnamento della musica nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, dedicando particolare attenzione all'insegnamento dello strumento musicale nella scuola secondaria di I grado (classe di concorso A56 dello schema di regolamento per la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso, corrispondente alla classe 77/A del decreto ministeriale n. 37 del 2009) e alle nuove discipline musicali del Liceo musicale e coreutico.

La **seconda parte** sintetizza in modo efficace la **storia della musica** dagli antichi greci agli ultimi anni del Novecento. Di particolare interesse è un capitolo che, oltre a delineare la storia del cinema sonoro, offre esempi di analisi dell'audiovisivo e della colonna sonora.

La **terza parte** è dedicata alle **competenze specifiche del docente** di discipline musicali. Sono oggetto della trattazione i seguenti argomenti: la psicopedagogia e la didattica della musica, la composizione, la direzione di coro, la musica d'insieme, l'organologia, l'uso delle nuove tecnologie. Sono inoltre presenti spunti più prettamente pratici come le indicazioni metodologiche per la prova scritta di composizione e la guida alle trascrizioni per organici strumentali misti.

La **quarta parte** si occupa del saper fare e contiene alcuni **suggerimenti utili** su come impostare delle vere e proprie lezioni in classe.

La **quinta parte** è completamente dedicata alla **fisica del suono** e offre una chiara trattazione degli argomenti di acustica in relazione ai fenomeni sonori.

L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Chiude il volume una sintetica **Appendice normativa**, contenente le Linee guida relative alle iniziative “volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale” nella scuola primaria previste dal DM 8/11 ed emanate con Nota n. 151 del 17 gennaio 2014 e successivi **decreti disponibili online** sulla promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività, adozione del Piano delle arti e relativi progetti, armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale.

Il testo è completato da un **software di simulazione** mediante cui effettuare infinite esercitazioni di verifica delle conoscenze acquisite e da ulteriori **servizi riservati** online.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
www.concorsoacattedra.it

Indice

Parte Prima

La musica nell'ordinamento scolastico italiano

Capitolo 1 – Musica nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione – classi A29-A30

1.1	Musica nella scuola dell'infanzia	3
1.2	Musica nella scuola primaria.....	4
1.3	Musica nella scuola secondaria di I grado	7
1.4	Musica nella scuola secondaria di II grado	8

Capitolo 2 – Strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado – classe A56

2.1	Dalla sperimentazione ai giorni nostri.....	11
2.2	L'organizzazione di una classe a indirizzo musicale.....	13
2.2.1	Formazione della classe prima: le prove attitudinali	14
2.2.2	Classi seconde e terze: il saggio di Natale	15
2.2.3	La programmazione.....	15
2.2.4	La valutazione.....	19
2.2.5	La relazione finale.....	19

Capitolo 3 – Discipline musicali nella scuola secondaria di secondo grado: il Liceo musicale e coreutico

3.1	Il Liceo musicale e coreutico: linee generali	21
3.2	Classi di concorso e materie d'insegnamento.....	24
3.2.1	Esecuzione e interpretazione	24
3.2.2	Teoria, analisi e composizione	26
3.2.3	Storia della Musica	27
3.2.4	Laboratorio di Musica d'insieme	28
3.2.5	Tecnologie musicali.....	29
3.2.6	Teoria e pratica musicale per la danza – sez. coreutica	30
3.2.7	Laboratorio coreutico.....	30
3.2.8	Laboratorio coreografico.....	31



Parte Seconda Storia della Musica

Capitolo 1 – La musica nella Grecia antica

1.1	La musica nella mitologia e nei poemi epici	35
1.2	Musica e poesia	37
1.3	Musica e filosofia.....	38
1.4	La grammatica della musica greca.....	39
1.5	Gli strumenti della musica greca	41
1.6	Le opere rimaste	41

Capitolo 2 – Il Medioevo

2.1	Il pensiero musicale nel Medioevo	43
2.2	La nascita dell'innodia cristiana	44
2.3	Il canto gregoriano	45
2.4	La grammatica del canto gregoriano	48
2.5	La musica profana: trovatori e trovieri.....	49
2.6	La nascita della polifonia	52
2.7	L' <i>Ars Nova</i> in Francia	54
2.8	L' <i>Ars Nova</i> in Italia	56

Capitolo 3 – Il Quattrocento e il Cinquecento

3.1	Il pensiero musicale nell'epoca dell'Umanesimo, Rinascimento, Riforma e Controriforma	59
3.2	Il Quattrocento borgognone-fiammingo	61
3.3	Un precursore del Rinascimento.....	63
3.4	La musica vocale profana dal Quattrocento al Cinquecento.....	63
3.5	Il madrigale rappresentativo	66
3.6	La musica strumentale.....	66
3.7	La scuola veneziana	69
3.8	La scuola romana: Palestrina	70
3.9	La lauda filippina.....	72
3.10	La polifonia in Inghilterra: Tallis e Byrd	72
3.11	La quinta generazione fiamminga: Orlando di Lasso.....	74
3.12	L'apogeo del madrigale: Marenzio e Venosa	75
3.13	Elementi di grammatica musicale del XV e XVI secolo.....	76

Capitolo 4 – Il Seicento

4.1	Caratteri generali.....	78
4.1.1	Introduzione.....	78
4.1.2	La musica al servizio di Dio e del sovrano	79
4.1.3	Glossario minimo del barocco musicale	82
4.2	La situazione in Italia	84
4.2.1	Venosa e Stradella: il Barocco e i due lati della passione	85



4.3	La nascita dell'opera.....	89
4.3.1	La monodia accompagnata e la nascita del melodramma	89
4.3.2	Claudio Monteverdi	91
4.3.3	La diffusione dell'opera.....	94
4.3.4	Il fenomeno dei castrati.....	95
4.3.5	Le scuole di Venezia e di Napoli	96
4.4	Cantate, oratori, sonate	98
4.5	La creazione dell'opera francese	99
4.6	La scuola di Versailles.....	101
4.7	Il barocco musicale in Germania.....	103
4.8	L'opera inglese.....	105

Capitolo 5 – Il Settecento

5.1	Il panorama della musica europea all'inizio del XVIII secolo.....	107
5.2	Georg Friedrich Händel.....	109
5.3	Johann Sebastian Bach	111
5.3.1	Bach: riepilogo del passato, finestra sul futuro	111
5.3.2	I figli di Bach	114
5.3.3	La fuga	115
5.4	Rameau e la sistematizzazione dell'armonia.....	117
5.5	Opera buffa e <i>opéra-comique</i>	119
5.6	Gluck e la riforma del teatro.....	121
5.7	La musica strumentale.....	123
5.8	Sinfonia e forma-sonata.....	126
5.9	“Papà” Haydn e la nascita del classicismo	128
5.10	“Ma egli è la musica stessa!” Mozart e l'epopea di un genio.....	130

Capitolo 6 – L'Ottocento

6.1	Ludwig van Beethoven	135
6.1.1	Aspetti biografici	136
6.1.2	Aspetti stilistici.....	137
6.2	Il pensiero musicale dell'Ottocento	139
6.3	Il Romanticismo nell'area tedesca.....	141
6.3.1	Franz Schubert	141
6.3.2	Robert Schumann	144
6.3.3	Felix Mendelssohn Bartholdy.....	146
6.4	Il Romanticismo in Francia.....	147
6.4.1	Fryderyk Chopin	147
6.4.2	Hector Berlioz	150
6.4.3	L'opera in Francia	152
6.4.4	La rinascita strumentale di fine secolo	154
6.5	L'opera in Italia	155
6.5.1	Gioacchino Rossini.....	155
6.5.2	Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti.....	157
6.5.3	Giuseppe Verdi	158
6.5.4	Dopo Verdi	160



6.6	L'opera tedesca da Weber a Wagner	161
6.6.1	Carl Maria von Weber	161
6.6.2	Richard Wagner	162
6.7	La musica strumentale nell'area austro-tedesca nel secondo Ottocento....	164
6.7.1	Franz Liszt	164
6.7.2	Johannes Brahms	166
6.7.3	Anton Bruckner	167
6.8	Tra Ottocento e Novecento: Mahler e Strauss	168
6.8.1	Gustav Mahler	168
6.8.2	Richard Strauss	169
6.9	Le scuole nazionali	171
6.9.1	Russia	171
6.9.2	Boemia	174
6.9.3	Scandinavia.....	175
6.9.4	Spagna e Inghilterra	176

Capitolo 7 – Il Novecento storico

7.1	La musica moderna	177
7.2	Fra i due secoli	180
7.3	Francia.....	181
7.3.1	Claude Debussy	181
7.3.2	L'avanguardia musicale parigina.....	183
7.3.3	Ravel, un raffinato artigiano.....	185
7.3.4	Igor Stravinskij.....	187
7.4	Austria e Germania: la Scuola di Vienna e l'Espressionismo tedesco	188
7.4.1	Arnold Schönberg.....	191
7.4.2	Allievi di Schönberg: Berg e Webern	193
7.5	La Russia e la musica sovietica	195
7.5.1	Dmitrij Šostakovič	195
7.6	L'etnomusicologia bartókiana	197
7.6.1	Béla Bartók	197
7.7	Italia.....	198
7.8	Il Novecento negli Stati Uniti	199
7.9	L'eredità del Novecento storico.....	199
7.10	La musica contemporanea	200
7.11	L'avanguardia postweberniana e Darmstadt.....	201
7.12	Diffusione delle posizioni postweberniane in Europa	202
7.13	I <i>bruitistes</i> , la musica concreta e la musica elettronica	203
7.14	Conclusione	204

Capitolo 8 – Lineamenti di storia del cinema sonoro

8.1	La colonna sonora: cenni storici.....	206
8.1.1	Una divagazione	206
8.1.2	L'occhio che sta ad ascoltare	207
8.1.3	La musica nel film muto	209
8.1.4	L'arte al cinema: la Film d'Art.....	211

8.1.5	I repertori musicali.....	212
8.1.6	Verso il cinema sonoro.....	213
8.1.7	La colonna sonora.....	214
8.1.8	Il modello hollywoodiano.....	217
8.1.9	Il caso europeo.....	218
8.1.10	Il Neorealismo: immagini e suoni dalla realtà.....	219
8.1.11	Uno sguardo sul cinema contemporaneo.....	222
8.1.12	Dal cinema alla televisione, passando per la radio.....	225
8.1.13	Musica e pubblicità.....	226
8.2	L'audiovisione.....	227
8.2.1	Suono e immagine: complementari o interdipendenti?.....	227
8.2.2	I tre ascolti.....	229
8.2.3	La scena audiovisiva.....	229
8.2.4	Il reale e la resa.....	231
8.3	Analisi della colonna sonora.....	234
8.3.1	L'analisi dell'audiovisivo: la procedura di osservazione.....	234
8.3.2	Il questionario tipo.....	235
8.3.3	L'analisi della colonna sonora.....	236

Capitolo 9 – I generi musicali

9.1	La musica classica.....	239
9.2	Musica popolare ed etnica.....	240
9.3	I nuovi generi musicali.....	242

Parte Terza

Competenze del docente di discipline musicali

Capitolo 1 – Psicopedagogia e didattica

1.1	Che cos'è la pedagogia della musica?.....	247
1.1.1	Un po' di storia.....	247
1.2	Uno sguardo alla psicologia della musica.....	250
1.2.1	Un po' di storia.....	250
1.3	Che cos'è l'educazione musicale?.....	253
1.3.1	I metodi classici in educazione musicale.....	254
1.3.2	Gli anni Sessanta in Italia.....	264
1.4	La pedagogia musicale oggi.....	265
1.4.1	Gli attori del processo educativo.....	268
1.4.2	I metodi.....	271
1.5	Progettare l'educazione musicale.....	276
1.5.1	La programmazione.....	277
1.5.2	L'educazione musicale: programmazione, obiettivi e contenuti.....	279
1.5.3	La valutazione.....	282



Capitolo 2 – Composizione e armonizzazione di un canto

2.1	Introduzione	284
2.2	“L’arte precede sempre la teoria”	286
2.3	Il canto	287
2.4	Suoni armonici e sistema temperato	288
2.5	Lo “strano anello” dell’equivalenza d’ottava	289
2.6	Temperamento equabile e trasposizione nei dodici “toni”	292
2.7	I modi (le scale)	292
2.8	Il tempo e la misura da una prospettiva compositiva	293
2.9	Gli intervalli	296
2.10	Costruzione dei modi	298
2.11	Il profilo melodico	302
2.12	Ancora sui modi	309
2.13	Il pensiero verticale, la monodia e la sua armonia “inespressa”	316
2.14	Consonanza e dissonanza	319
2.15	Immagine ideale degli accordi	321
2.16	Armonizzare una melodia. Una prima indagine necessaria	322
2.17	Suoni principali di una melodia e suoni ausiliari	323
2.18	Accordi, armonia e moto delle parti	335
2.18.1	Stato fondamentale e stato di primo rivolto (accordo di sesta)	335
2.18.2	Cos’è un basso d’armonia	336
2.18.3	Raddoppi, omissioni e rivolti, posizione stretta o lata	337
2.18.4	Quarta e sesta: il caso del secondo rivolto di triade	337
2.18.5	Movimento delle parti: come si collegano gli accordi	338
2.18.6	Scrittura a tre o a quattro voci	339
2.18.7	Il pensiero tonale	341
2.18.8	La questione della tonalità minore	343
2.18.9	Accordi consonanti, accordi dissonanti	344
2.19	La percezione del ritmo armonico	348

Capitolo 3 – Indicazioni metodologiche per la prova scritta di composizione

3.1	Tipologia I: Elaborazione a più voci di un canto dato	356
3.1.1	Elaborazione del brano “La ragazza e il cavaliere” (prova d’esame concorso 1990)	356
3.1.2	Armonizzazione a tre voci di “God save the Queen”	363
3.2	Tipologia II: Armonizzazione di un Basso dato	364
3.2.1	Armonizzazione del Basso: traccia d’esame di Stato per i Licei musicali a.s. 2014/15	364
3.2.2	Traccia e realizzazione di un ulteriore Basso con melodia elaborata nella voce superiore	375
3.3	Tipologia III: Corale con canto dato che si alterna al soprano e al basso	377
3.3.1	Corale Semplice	378
3.3.2	Corale Figurato	382
3.3.3	Traccia e realizzazione di un ulteriore Corale Figurato	383
3.4	Tracce proposte per l’esercizio individuale	385

3.4.1	Tipologia I: Canto da elaborare a tre voci.....	385
3.4.2	Tipologia II: Basso.....	386
3.4.3	Tipologia III: Corale	387

Capitolo 4 – Guida alle trascrizioni per ensemble misti

4.1	Trascrivere un brano di musica classica per i ragazzi della scuola media a indirizzo musicale	389
-----	---	-----

Capitolo 5 – Elementi di direzione di coro

5.1	Terminologia.....	395
5.2	La voce e l'apparato vocale	396
5.3	La respirazione.....	398
5.4	L'intonazione	399
5.5	Dalla teoria alla pratica.....	401
5.5.1	Come si forma un coro	401
5.5.2	Il coro di voci bianche	403
5.5.3	Il gesto e la direzione	404
5.5.4	La disposizione del coro	405

Capitolo 6 – La musica d'insieme nelle scuole a indirizzo musicale

6.1	Cosa intendiamo per musica d'insieme?.....	407
6.2	La scelta dei repertori nella musica d'insieme	409
6.3	La creazione di partiture di musica d'insieme.....	410
6.4	La concertazione.....	417

Capitolo 7 – Gli strumenti musicali

7.1	Origine degli strumenti musicali	421
7.2	Classificazione degli strumenti musicali.....	421
7.3	Strumenti a percussione.....	423
7.3.1	I membranofoni	424
7.3.2	Gli idiofoni.....	426
7.4	Strumenti a corda	429
7.4.1	Strumenti a corda strofinata.....	429
7.4.2	Strumenti a corda pizzicata	433
7.4.3	Strumenti a corda percossa	436
7.5	Strumenti ad aria	439
7.5.1	Organo.....	439
7.5.2	Gli strumenti a fiato	440
7.6	Gli elettrofoni.....	449
7.7	I gruppi strumentali.....	449

Capitolo 8 – Le nuove frontiere della didattica

8.1	Nuove tecnologie per la didattica.....	453
8.1.1	La lavagna interattiva multimediale (LIM)	453
8.1.2	I learning management system (LMS)	459
8.2	Metodologie didattiche	460



8.2.1	Didattica tradizionale e didattica laboratoriale	460
8.3	Problematiche della pianificazione dell'attività didattica	469
8.3.1	Metodologie didattiche e tempistica.....	469
8.3.2	Piani di studio e apprendimenti personalizzati.....	470

Parte Quarta

Sapere e saper fare: spunti operativi

Capitolo 1 – Cinema, musica ed età evolutiva: dall'ascolto alla musica d'insieme

1.1	Aspetti psicologici fondamentali	473
1.2	L'educazione al cinema: lineamenti di una didattica	474
1.3	Valore pedagogico del film	475
1.4	L'impiego del film nel rapporto didattico	478
1.5	Prima lezione: educare all'ascolto	479
1.5.1	Schindler's List: una piccola introduzione	479
1.5.2	L'analisi del tema dal film Schindler's List.....	480
1.5	Seconda lezione: dalla teoria alla pratica, una lezione di musica d'insieme	483

Capitolo 2 – Educare all'ascolto: "Il carnevale degli animali" di Camille Saint-Saëns

2.1	Introduzione all'ascolto	488
2.2	Spunti di studio.....	489

Capitolo 3 – In classe di strumento: imparare divertendosi

3.1	La prima lezione di strumento: poca teoria, molta pratica.....	493
3.2	Un argomento ostico: le alterazioni	496
3.3	Suonare, finalmente!	498

Capitolo 4 – Costruiamo un'orchestra: dalla partitura all'esecuzione

4.1	Da dove partire	502
4.2	Concertazione ed esecuzione	515

Parte Quinta

La fisica del suono

Capitolo 1 – Il pendolo e le sue leggi

Introduzione	521
1.1 Il pendolo	522
1.2 Periodo e frequenza	523
1.3 Le leggi del pendolo	523

Capitolo 2 – Il metronomo e la velocità di esecuzione di un brano

2.1 Il cronometro di Loulié	525
2.2 Il metronomo e le indicazioni di andamento	526

Capitolo 3 – L'onda e i fenomeni oscillatori

3.1 Dal pendolo all'onda sinusoidale	529
3.2 Periodo e frequenza nell'onda sinusoidale	531
3.3 Lunghezza d'onda e velocità d'onda	532

Capitolo 4 – La produzione, la propagazione e l'ascolto del suono

4.1 I fenomeni vibratorii	536
4.2 Produzione del suono	537
4.3 I mezzi di trasmissione del suono	539
4.4 La velocità di propagazione del suono	540
4.5 L'apparato acustico e i mezzi di trasmissione del suono	542

Capitolo 5 – Le caratteristiche dell'onda sonora: intensità, altezza e timbro

5.1 L'intensità di un suono	544
5.2 Intensità, attriti e propagazione del suono	545
5.3 Misura dell'intensità di un suono: i decibel	547
5.4 L'altezza di un suono	549
5.5 Note musicali, ottave e diapason	550
5.6 Il campo di udibilità	552
5.7 Il timbro del suono e gli armonici	553

Capitolo 6 – I fenomeni di interferenza e la determinazione delle armoniche

6.1 Armoniche in una corda vibrante	560
6.2 Le quattro leggi delle corde vibranti	564
6.3 Armoniche in una canna chiusa	566
6.4 Armoniche in una canna aperta	568
6.5 Le leggi dei tubi sonori	570



Capitolo 7 – I fenomeni legati alla propagazione del suono

7.1	La riflessione del suono.....	571
7.2	Esempi di riflessione: eco, riverbero e rimbombo.....	572
7.3	La diffrazione delle onde sonore.....	573
7.4	L'interferenza delle onde sonore	574
7.5	Esempi di interferenza: i battimenti.....	575
7.6	Esempi di interferenza: il terzo suono di Tartini e i toni di combinazione.....	577
7.7	La risonanza: aspetti generali	578
7.8	La risonanza delle onde sonore.....	578
7.9	Esempi di risonanza: i risuonatori di Helmholtz.....	580
7.10	Esempi di risonanza: le vibrazioni simpatiche	580
7.11	Velocità delle fonti sonore ed effetto Doppler	581

Parte Sesta

Esempi di Unità di Apprendimento

Unità di Apprendimento 1	Prova pratica: concertazione e direzione di un brano (classe A30).....	587
Unità di Apprendimento 2	Musicoterapia e didattica.....	595
Appendice normativa		609
Bibliografia e sitografia		643

Parte Prima

La musica nell'ordinamento scolastico italiano

SOMMARIO

Capitolo 1

Musica nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione

Capitolo 2

Strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado

Capitolo 3

Discipline musicali nella scuola secondaria di secondo grado:
il Liceo musicale e coreutico

Capitolo 1

Musica nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione

Fin dal 1963 la musica è presente nei programmi e tra gli insegnamenti della scuola secondaria. Da quell'anno in poi, infatti, molti sono stati gli interventi normativi che hanno definito, disciplinato e regolato questo insegnamento, estendendolo anche, con diverse modalità, alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria. Analizzeremo ora la presenza della musica come disciplina nei vari ordini di scuola, con particolare attenzione agli ultimi interventi normativi che l'hanno regolata, in special modo ai documenti che orientano a tutt'oggi la programmazione musicale nei vari ordini di scuola: le *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*, le *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali*, le *Indicazioni Nazionali per i Licei*.

1.1 Musica nella scuola dell'infanzia

Le *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione* del 2012 contengono delle importanti novità per quanto riguarda la presenza della musica come disciplina d'insegnamento nella scuola dell'infanzia. Naturalmente, essa è intesa come facente parte di un gruppo più ampio di discipline, al quale appartengono anche la gestualità, l'arte e la multimedialità, intese tutte come mezzi per la formazione dell'identità del bambino nel contesto socio-culturale.

Le *Indicazioni* prendono spunto dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 che introduce le Competenze chiave per l'apprendimento permanente. In particolare, nella competenza indicata come "Consapevolezza ed espressione culturale" viene fatto riferimento alla creatività e alle modalità espressive e comunicative, tra le quali viene inclusa anche la musica.

"La musica è un'esperienza universale, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni



sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali”¹.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimere attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione, ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

1.2 Musica nella scuola primaria

Il 1985 è un anno fondamentale per la scuola primaria (all'epoca “scuola elementare”) in quanto, con il d.p.r. n. 104/85 venivano emanati i nuovi programmi e veniva inserita nel curriculum anche l'*educazione al suono e alla musica*. Questi programmi molto dettagliati mettevano l'accento soprattutto sul raggiungimento di tre obiettivi fondamentali:

- la percezione (educazione all'ascolto);
- la comprensione (educazione alla comprensione);
- la produzione (soprattutto attraverso la voce).

In questo decreto erano presenti delle precise indicazioni didattiche: “Nell'elaborazione dei progetti didattici di educazione al suono e alla musica è necessario tener conto del paesaggio fonico in cui è inserito il fanciullo, delle già acquisite capacità di comprensione ed espressione musicale e del grado di codificazione da lui raggiunto in relazione alla propria esperienza sonora. È importante raccordare l'attività musicale e altre esperienze conoscitive ed espressive favorendo al massimo i processi creativi. Perciò si debbono curare, ove possibile, i collegamenti con le altre aree educative (lingua, espressione e analisi visuale, educazione motoria ecc.). È indispensabile anche che si tenga conto del grado di partecipazione e di maturazione degli alunni relativamente alle attività musicali svolte nella scuola materna. A livello della scuola elementare e in vista di una prima alfabetizzazione musicale è soprattutto importante

¹ Dalle *Indicazioni per il curriculum*, pag. 20.

attivare la capacità pratica di usare i suoni per comunicare ed esprimersi. Per questo pare necessario collegare la percezione uditiva a un più generale rapporto con le diverse forme di linguaggio. È di grande importanza organizzare, nel quadro della programmazione didattica generale, spazi e tempi in cui gli alunni possano ascoltare musica da soli e in gruppo; manipolare strumenti e oggetti sonori per scoprirne le caratteristiche e le modalità d'uso; utilizzare apparecchiature per la registrazione e la riproduzione del suono in modo da compiere la verifica di ciò che producono; inventare, scoprire e confrontare vari codici grafici; sperimentare forme corali e strumentali, attuare esperienze di teatro musicale e di teatro danza, elaborare montaggi sonori col registratore. Nell'ambito delle attività di educazione al suono e alla musica è da tener presente il valore che possono assumere eventuali interventi specialistici di musicoterapia rivolti a soggetti in situazione di handicap”².

Recentemente l'organizzazione della disciplina è stata definita e trattata nelle *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*. Questo importantissimo documento, a differenza del d.p.r. n. 104/85, non fornisce delle indicazioni programmatiche così precise e dettagliate, ma essendo molto più generico riguardo ai programmi da svolgere, lascia più autonomia al docente, che pur muovendosi in un territorio ben circoscritto, ha un margine di manovra molto più ampio. In particolare, nelle *Indicazioni per il curriculum* si definisce la musica come “componente fondamentale e universale dell'esperienza umana”. Essa “offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse”³.

Anche in questo documento si parla di due livelli di insegnamento:

- il livello della produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme;
- il livello della fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.

Oltre a stabilire questi obiettivi di massima, il documento disegna il percorso da seguire nell'insegnamento della musica nella scuola primaria, stabilendo dei traguardi da raggiungere e degli obiettivi, se pur generali e di ampio respiro, da proporsi.

² Dal D.P.R. n. 104/85.

³ Dalle *Indicazioni per il curriculum*, pag. 58.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e autocostruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

Gli obiettivi di apprendimento, previsti al termine della classe quinta della scuola primaria, sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

- Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione sonoro-musicale.
- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi.
- Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza.
- Rappresentare gli elementi basilari di eventi sonori e musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.
- Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer).

Con il D.M. n. 8/2011 si interviene sull'insegnamento della musica come materia curricolare nella scuola primaria. All'art. 4 di questo decreto, infatti, si dice che "al fine di sviluppare la pratica e la cultura musicale e corale in tutti i gradi e gli ordini di scuola, di favorire la verticalizzazione dei curricoli musicali, di valutare e valorizzare le pratiche didattiche e i percorsi formativi del personale docente preposto all'insegnamento delle discipline musicali, il Mini-

stero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca promuove specifici Corsi di pratica musicale destinati a implementare l'approccio alla pratica vocale e strumentale e a fornire le competenze utili alla prosecuzione dello studio di uno strumento musicale". La pratica e la cultura musicale e corale nella scuola primaria, così come prevista dal D.M. 8/2011, è rimasta più o meno inattuata in attesa dell'emanazione delle Linee guida in attuazione di questo decreto. Tali Linee guida, emanate con Nota Miur 17 gennaio 2014, n. 151, chiariscono in che modo attuare l'insegnamento della musica nella scuola primaria, con particolare riferimento alle modalità di formazione del personale docente o, in alternativa, alle modalità di conferimento di incarichi di docenza ad esperti esterni appartenenti ad associazioni operanti nel campo della musica. Si completa, così, il percorso formativo musicale offerto dalla scuola italiana: si parte con un approccio generale nella scuola primaria, si continua con lo studio dello strumento musicale nella scuola secondaria di I grado, si arricchisce il percorso con la prosecuzione e l'approfondimento dello studio dello strumento al liceo musicale, per poi completare gli studi musicali presso il conservatorio, dove si conseguono lauree di I e di II livello. Sia il decreto che le Linee guida sono riportate nell'Appendice normativa.

1.3 Musica nella scuola secondaria di I grado

Nelle *Indicazioni per il curriculum* del 2012 si legge: "L'apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro interdipendenti. Mediante la funzione cognitivo-culturale gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo, creativo e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali; utilizzano le competenze specifiche della disciplina per cogliere significati, mentalità, modi di vita e valori della comunità a cui fanno riferimento. Mediante la funzione linguistico-comunicativa la musica educa gli alunni all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio. Mediante la funzione emotivo-affettiva gli alunni, nel rapporto con l'opera d'arte, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni. Mediante le funzioni identitaria e interculturale la musica induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose. Mediante la funzione relazionale essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche partecipate e sull'ascolto condiviso. Mediante la funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'interpretazione sia di messaggi sonori sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio e il livello di fruizione estetica del patrimonio culturale. In quanto mezzo di espressione e di comunicazione, la musica interagisce costantemente con le altre arti ed è aperta agli scambi e alle interazioni con i vari ambiti del sapere" (pag. 58). Per un definitivo riconoscimento dell'insegnamento della musica nella scuola secondaria di I grado dobbiamo aspettare il 1979, anno in cui, con il D.M. 9

febbraio 1979, vengono revisionati i programmi ministeriali per questa disciplina e le ore di lezione passano da una a due per ciascuna classe. Questo decreto è rimasto in vigore a lungo, fino al 2007 quando sono state emanate le *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* (rielaborate nel 2012). Nel 2009, con il D.M. n. 37 la disciplina cambia dicitura da “educazione musicale nella scuola media” a “musica”, mentre la classe di concorso corrispondente (A032) rimane invariata. La musica in questo documento è considerata di grande importanza per la formazione generale dell'alunno e viene considerata parte integrante e fondante degli insegnamenti curricolari. Questa materia, però, non ha avuto sempre questa dignità, ma negli anni tanti sono stati gli interventi normativi che l'hanno coinvolta e riformata. Per ultimo, lo schema di regolamento per la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento ha cambiato solamente la sigla di questa disciplina in A30. Per i traguardi per lo sviluppo delle competenze e per gli obiettivi di apprendimento si rimanda al paragrafo 1.5.2 della Parte terza di questo volume.

1.4 Musica nella scuola secondaria di II grado

Prima di parlare della vera novità scolastica di questi ultimi anni, cioè il liceo musicale e coreutico, vogliamo soffermare la nostra attenzione su ciò che ne è stato dell'insegnamento dell'educazione musicale nella scuola secondaria di II grado (classe di concorso A29). Fino a qualche anno fa, l'insegnamento della musica (classe di concorso A031) era previsto in quest'ordine di scuola solo in alcuni indirizzi, e cioè presso i licei socio-psicopedagogici (ex magistrali) e presso gli Istituti professionali femminili. Oggi questa disciplina è stata abolita nei licei (a eccezione del liceo musicale), ma è rimasta per alcuni indirizzi professionali di cui parleremo. La sigla di riferimento per questa disciplina è diventata, in seguito allo schema di regolamento di riforma delle classi di concorso, A29. Il documento a cui fare riferimento per considerare le finalità educative di questa disciplina, prende il nome di *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento* (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, art. 8 comma 6).

L'insegnamento dell'educazione musicale risulta presente nel percorso quinquennale di istruzione professionale del settore “Servizi”, indirizzo “Servizi socio-sanitari”. Di seguito riportiamo un estratto da questo documento.

Disciplina: EDUCAZIONE MUSICALE

Il docente di “Educazione musicale” concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale di istruzione professionale del settore “Servizi”, indirizzo “Servizi socio-sanitari”, risultati di apprendimento che lo mettono in grado di: *utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre e attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità; collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale e utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali e informali; utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale; facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.*

PRIMO BIENNIO

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento sopra riportati in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
- utilizzare e produrre testi multimediali.

L'articolazione dell'insegnamento di "Educazione musicale" in conoscenze e abilità è di seguito indicata quale orientamento per la progettazione didattica del docente in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe.

Il docente concentra gran parte delle attività su percorsi laboratoriali, consolida le competenze acquisite dagli studenti al termine del primo ciclo di istruzione valorizzandone l'esperienza musicale e i momenti di ascolto. A tale scopo, nel rispetto della peculiare modalità espressiva della disciplina, l'insegnamento è sviluppato anche con essenziali e opportuni collegamenti sia con altri codici comunicativi verbali e non verbali (letterari, grafico-pittorici, mimico-gestuali, multimediali), sia con gli specifici saperi dell'asse scientifico-tecnologico.

Lo studente, al termine del percorso di apprendimento, acquisisce tecniche espressive musicali utili all'animazione. La loro applicazione in situazione effettuata nelle ore di compresenza con "Metodologie operative" consente allo studente di capitalizzare una competenza spendibile nella futura attività professionale.

CONOSCENZE	ABILITÀ
➤ Musica e comunicazione. ➤ Elementi di storia della musica. ➤ Principali rapporti tra forme musicali e produzioni artistico-letterarie. ➤ Le differenti espressioni musicali anche di diversa provenienza culturale ed etnica. ➤ I generi musicali e le loro caratteristiche. ➤ La musica elettronica. ➤ Gli oggetti sonori e la musica nel gioco. ➤ Tecniche di ascolto. ➤ Il canto individuale e di insieme. ➤ Principali tecniche di musicoterapia.	➤ Riconoscere le principali relazioni tra musica e altri linguaggi. ➤ Cogliere le differenze tra generi musicali. ➤ Riconoscere le principali strutture e forme musicali attraverso tecniche di ascolto. ➤ Accompagnare immagini e azioni con appropriati supporti musicali. ➤ Utilizzare diversi strumenti per organizzare semplici attività di animazione. ➤ Associare le sequenze sonore all'espressività corporea. ➤ Animare attività musicali con l'utilizzo di generi e di stili diversi. ➤ Animare il canto individuale e di insieme.

B2 – Indirizzo “Servizi socio-sanitari” ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO <i>Quadro orario</i>					
DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	PRIMO BIENNIO		SECONDO BIENNIO		V ANNO
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienze umane e sociali	132	132			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche	66				
<i>di cui in compresenza</i>	33*				
Educazione musicale		66			
<i>di cui in compresenza</i>		33*			
Metodologie operative	66**	66**	99**		
Seconda lingua straniera	66	66	99	99	99
Igiene e cultura medico-sanitaria			132	132	132
Psicologia generale e applicata			132	165	165
Diritto e legislazione socio-sanitaria			99	99	99
Tecnica amministrativa ed economia sociale				66	66
ORE TOTALI	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>	132*				

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.



Capitolo 2

Strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado

2.1 Dalla sperimentazione ai giorni nostri

I corsi di strumento musicale nella scuola secondaria di I grado vengono istituiti con il D.M. 8 settembre 1975. Tale decreto stabilisce l'istituzione dell'indirizzo musicale *sperimentale* relativamente alla regione Lombardia. Nei quattro anni successivi, con l'emanazione di decreti *ad hoc*, l'esperienza lombarda viene estesa progressivamente ad altre realtà scolastiche facenti parte di altre regioni.

Con il D.M. 3 agosto 1979 l'esperienza di poche realtà nazionali viene estesa a tutta l'Italia, uniformando e riordinando la legislazione precedente. Con questo decreto i corsi conservano la loro natura sperimentale, ma ne vengono definite le modalità di istituzione e i criteri di reclutamento del personale. I corsi in oggetto, infatti, per ogni istituzione scolastica possono comprendere da un minimo di tre a un massimo di cinque specialità strumentali, sulla base di quelle previste nel quadro dei corsi principali dei conservatori di musica e precisamente: pianoforte, violino, violoncello, oboe, clarinetto, flauto, corno e tromba. Nelle scuole di nuova istituzione i corsi partivano dalla classe prima per poi estendersi gradualmente alle classi seconde e terze. Anche se non previsto dall'ordinamento dei conservatori, lo studio della chitarra classica veniva comunque previsto nella scuola media. A ogni classe di strumento, a eccezione di quella di pianoforte, dovevano essere assegnati dai cinque ai sei alunni. I corsi dovevano comprendere almeno una specialità strumentale per ognuno di questi gruppi:

- strumenti a tastiera (pianoforte);
- strumenti a corda (violino, violoncello o chitarra classica);
- strumenti a fiato (oboe, clarinetto, flauto, corno, tromba).

La sperimentazione musicale comprendeva quattro ore di insegnamento musicale a settimana, così suddivise:

- 3 ore di educazione musicale (teoria, solfeggio e dettato musicale), coincidenti con quelle curricolari;
- 1 ora di strumento musicale, ripartita in due mezze ore individuali da effettuare due volte alla settimana.



A ogni lezione dovevano partecipare due alunni, impegnati per mezz'ora ognuno nella propria lezione e nell'altra mezz'ora nell'ascolto partecipativo. Il reclutamento dei docenti per l'insegnamento in questi corsi veniva fatto tra i docenti di ruolo in educazione musicale o fra i docenti inseriti nelle graduatorie provinciali per l'insegnamento dell'educazione musicale o ancora tra nuovi aspiranti forniti del diploma di strumento specifico e dotati di particolari doti artistico-professionali, valutate da una commissione preposta.

Ai corsi ad indirizzo musicale, gli alunni potevano accedere tramite una prova orientativa fisico-attitudinale, che aveva lo scopo di accertare il senso ritmico, l'intonazione della voce e le caratteristiche fisiche in relazione allo strumento prescelto. Gli organi di controllo di questi corsi sperimentali erano:

- il comitato tecnico centrale, con funzione di organizzazione, coordinamento e indirizzo della sperimentazione a livello più alto;
- il comitato tecnico-scientifico provinciale, che traduceva a livello locale le direttive centrali;
- la commissione di coordinamento scolastico, con la funzione di seguire costantemente l'andamento organizzativo e didattico della sperimentazione.

Questa esperienza ebbe notevoli ripercussioni nel panorama didattico italiano, tanto che ben presto le mutate esigenze da parte di scuole e alunni spinsero il legislatore a intervenire nuovamente in materia.

Il D.M. 13 febbraio 1996 intervenne in materia e disciplinò *ex novo* la sperimentazione. Lo studio dello strumento musicale perdeva così la sua caratteristica professionalizzante per essere inserito a pieno titolo nel progetto educativo della scuola dell'obbligo e quindi aperto a tutti, anche a quegli alunni che successivamente non avrebbero continuato lo studio della musica. Questi corsi, allora, non avevano la pretesa di formare professionisti della materia, ma nello stesso tempo diventavano propedeutici allo studio approfondito e sistematico della musica, per cui risultavano molto importanti per tutti coloro che desideravano proseguire lo studio musicale. Nell'allegato A di questo decreto, inoltre, venivano stabiliti finalmente i programmi da seguire per l'insegnamento strumentale, che oramai non era più lasciato al caso, ma entrava a far parte integrante del progetto educativo scolastico. A differenza di quanto previsto dal d.m. del 1979, le modalità di svolgimento della lezione dovevano essere stabilite all'interno del consiglio di classe e veniva finalmente riconosciuta l'importanza della musica d'insieme, la cui quota oraria però non doveva superare il 20% del monte ore generale.

Si ha una svolta decisiva nel riconoscimento dei corsi a indirizzo musicale con la legge n. 124/99, la quale all'art. 11, comma 9, prevede "la riconduzione a ordinamento dei corsi sperimentali a indirizzo musicale". A questa legge segue il decreto attuativo del 6 agosto 1999, n. 201, che all'art. 1 prevede che "l'insegnamento dello strumento costituisce arricchimento e integrazione interdisciplinare dell'educazione musicale nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei consigli di classe e del collegio dei docenti, in sintonia con la premessa ai programmi della scuola media". Rispetto al decreto del

il **nuovo** concorso a cattedra

Il presente volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione del **concorso a cattedra** per le classi il cui programma d'esame comprende le **Discipline Musicali** e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale, che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Il manuale è strutturato in più parti. La **prima** tratta gli **aspetti ordinamentali** correlati all'**insegnamento della musica** nel primo e nel secondo ciclo. La **seconda parte** sintetizza in modo efficace la **storia della musica** dagli antichi greci agli ultimi anni del Novecento. Di particolare interesse è un capitolo che, oltre a delineare la storia del cinema sonoro, offre esempi di analisi dell'audiovisivo e della colonna sonora. La **terza parte** è dedicata alle **competenze specifiche** del docente di discipline musicali: dalla psicopedagogia alla didattica della musica, dalla composizione e armonizzazione di un canto alla direzione di coro, dalla musica d'insieme all'organologia e all'uso delle nuove tecnologie. Vengono inoltre fornite utili indicazioni metodologiche per la prova scritta di composizione. La **quarta parte** si occupa del saper fare e offre **spunti operativi** di particolare interesse su come impostare delle vere e proprie lezioni in classe. La **quinta parte** sintetizza i tratti salienti della **fisica del suono**, in particolare gli aspetti fisici e musicali dell'acustica. L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Chiude il volume una sintetica **Appendice normativa**, contenente le Linee guida relative alle iniziative "volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale" e successivi decreti disponibili online tra i quali l'adozione del Piano delle arti, l'armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale.

Il testo è completato da un software di simulazione per la verifica delle conoscenze acquisite e da ulteriori **materiali didattici, approfondimenti e risorse** di studio accessibili **online** dalla propria area riservata.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **LE AVVERTENZE GENERALI**



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 38,00

ISBN 978-88-9362-338-4



9 788893 623384